

**Delitto Amato
Rubò la moto
dell'agguato:
18 anni**

Dicento anni di reclusione per l'omicidio del giudice Mario Amato, ucciso dal Nar nel giugno 1980. Una sentenza a sorpresa quella emessa la scorsa sera dalla Corte d'appello d'assise di Bologna nei confronti di Gabriele De Francisci, neofascista romano, accusato d'aver rubato la moto dell'agguato. In primo grado De Francisci era stato assolto. Per la morte del giudice Amato sono stati già condannati all'ergastolo Valerio Fioravanti, Francesca Mambro, Gilberto Cavallini e Paolo Signorini (ma la Cassazione ha annullato quest'ultima condanna); invece Stefano Soderini è stato condannato a 14 anni. De Francisci fu arrestato la prima volta nel 1982 perché si ritenne che insieme con Alessandro Alibrandi e Luigi Ciavardini avesse rubato quella moto. Una prima volta fu prosciolto in istruttoria dal giudice bolognese Sergio Castaldi. Il suo nome tornò fuori nel 1986 quando Stefano Soderini e Cristiano Fioravanti, due «pentiti neri», lo accusarono direttamente d'aver bloccato la moto con la palaletta dei vigili urbani sulla via Salaria. In primo grado era stato assolto perché ritenuto all'oscuro del «progetto» sia di rapina della moto che dell'omicidio.

**Skorpion
Il passaggio
alle Br un
«buco nero»**

Resterà un «buco nero» il passaggio della Skorpion dalle mani di un funzionario del ministero dell'Interno alle Br. L'inchiesta parallela a quella sui fatti di Acca Larentia, è stata proprio in questi giorni definita con la richiesta di applicazione della prescrizione; quindi con la decisione di non doversi procedere. In questa inchiesta sull'iter della mitraglietta, erano stati inquieti i primi due possessori della Skorpion: un cantante che l'aveva acquistata in America nel 1971 e un commissario di polizia, Antonio Cetrulli che, secondo le dichiarazioni del primo, l'avrebbe avuta nel 1977. Quest'ultimo durante l'istruttoria, condotta dai sostituti procuratori Luigi De Ficchy e Franco Ionta, ha seccamente ammesso d'aver mai avuto quella micidiale arma. L'inchiesta è dunque rimasta appesa al dubbio che l'ultimo possessore della Skorpion sia stato un funzionario del ministero dell'Interno. Quell'arma, pochi mesi dopo, avrebbe debuttato ad Acca Larentia sulla scena del terrorismo.

**Il Pci invita a votare «sì»
al referendum di domenica
sulla separazione dalla capitale
della XIII circoscrizione**

Chi ha paura di Ostia comune?

Ostia comune lancerebbe la riforma dell'area metropolitana romana. Criticando quanti intorno al referendum consultivo di domenica prossima hanno scatenato una guerra di religione tra separatisti ed integralisti, il Pci chiede di votare sì ai residenti del lido facendo appello alle motivazioni della ragione. Dati, cifre e bilanci di quello che diventerebbe il 16° comune d'Italia.

FABIO LUPPINO

«Sul referendum consultivo per "Ostia comune" abbiamo sentito finora solo retorica e allarmismo irresponsabile in una miscela torbida da Vandea sostenuta con argomenti infondati». La stocciata è lanciata da Walter Tocci, della segreteria della federazione romana comunista, contro chi, Dc e sindaco Giubilo in testa, in queste settimane ha tirato fuori cifre, dati, argomentazioni fondate sulla pura emotività. Un voto illuminato, ragionato, a sostegno della più complessiva riforma delle aree metropolitane è ciò che, al contrario, chiede il Pci, invitando a votare sì i 130 mila abitanti della XIII circoscrizione che domenica saranno interessati alla consultazione. «Il comune di Roma - dice Tocci - non regge più, è inadeguato, è una macchina elefantica, è troppo piccolo per grandi progetti di area vasta. Noi vogliamo che sia rotto lo scoglio radice per cui la periferia della città resta spenta e il centro storico muore progressivamente per eccesso di funzioni. Chiediamo che i residenti del litorale si pronuncino per il sì, per accelerare la formazione di quell'istituzione che veda insieme comuni urbani, tra cui Ostia, e il governo dell'area metropolitana».

E il Pci, anche alla luce del risultato delle recenti elezioni che lo hanno riportato a essere il primo partito del litorale, si candida ad essere forza di governo per il nuovo comune. Oltre a Tocci, lo hanno chiarito ieri, in una conferenza stampa a via delle Botteghe Oscure, Pasqualina napoletana, neoletta al Parlamento europeo, Angiolo Marroni, vicepresidente della Regione, Vittorio Parola, consigliere provinciale e Goffredo Bettini, segretario della federazione romana. «Il nostro impegno per la riforma delle aree metropolitane - sostiene Bettini - prescinde dall'esito dello stesso referendum. Certamente l'istituzione del comune di Ostia costituirebbe un laboratorio per la definizione di quel processo». Un atteggiamento sereno per superare la retorica e gli allarmismi.



La sede della XIII circoscrizione: sarà quella del comune di Ostia?

**Ambiente, riforme
e solidarietà
Le ragioni dei sì**

Né lotta di campanile, né intenzione di creare un banner contro i cittadini della capitale. Le forze politiche e i movimenti che si riconoscono nelle ragioni del «sì» sono convinte che il litorale debba compiere un decisivo salto di qualità. Da chi antepone le esigenze di un ambiente marino da tutelare a chi vede in «Ostia comune» il laboratorio per la decisiva riforma dell'area metropolitana romana? Tre Pci, Psi, Psdi, Dp e Verdi. I partiti che hanno sostenuto la causa del referendum, solo quello comunista ha optato subito per il sì. Gli altri navigano nell'ambiguità (Psi), o arrivano al voto di domenica avendo fatto appello sul libero arbitrio degli elettori (Verdi). Ma proprio di recente il neoparlamentare europeo eletto nella lista verde, il pretore Gianfranco Amendola, si è espresso decisamente a favore del nuovo comune. Nello stesso senso si muovono il Comitato per Ostia comune, il Comitato Ostia comune e l'Associazione federale per il litorale che raccoglie forze in maggioranza d'ispirazione ambientalista. Dissociandosi dal loro partito i dc Romano Corsetti, presidente della circoscrizione, e Pasquale Napoli, consigliere della XIII, si sono uniti al fronte del «sì». Costi Corrado Bernardo, assessore comunale all'annona, Oliviero Milana assessore provinciale alla cultura e Gian Roberto Lavari, assessore provinciale all'agricoltura, entrambi socialisti. In nome dei principi della solidarietà, in una circoscrizione che ha dichiarato più volte guerra aperta ai nomadi, l'adesione del Movimento federativo democratico e di don Luigi Di Liegro, presidente della Caritas diocesana romana. Tre sì, che guardano alla più complessiva riforma delle aree metropolitane, quelli espressi da Massimo Severo Giannini, uno dei massimi esperti in Italia di diritto amministrativo, Giacomo D'Avanzo, presidente del Cispel-Lazio, il consorzio che coordina a livello regionale le aziende pubbliche, e quello della Cgil. Infine l'Ascom, l'associazione dei commercianti, che pur non schierandosi per il sì si sta adoperando in questi giorni contro le astensioni.

**«Tariffe e trasporti
più cari»
Le paure dei no**

Con alto il vessillo dell'unità territoriale di Roma e lo slogan «La capitale è una sola» il sindaco Pietro Giubilo e tutta la Dc che si riconosce nella cordata sbardelliana guidano la fazione del no per il referendum di domenica prossima. «Il futuro di Ostia - ha dichiarato il sindaco alcuni giorni fa - non può essere separato da quello degli altri quartieri della città: si inquadrerà nel disegno di una capitale europea. Alla scelta autonomista si oppongono anche ragioni culturali: i coloni ravennati si trasferirono qui nel segno della partecipazione al destino di Roma e così i loro discendenti. La Dc appoggia le preoccupazioni di molti sull'ipotesi che «Ostia comune» comporti l'aumento delle tariffe telefoniche, dei trasporti e di servizi essenziali. Nelle scorse settimane, inoltre, la Ragioneria generale del Campidoglio, stilando un bilancio teorico del nuovo comune, ha prospettato un passivo iniziale di 103 miliardi. Tra gli altri partiti solo il Pri, sin dall'aper-

**Rimpasto alla Regione
Gallenzi va a Strasburgo
Lazzaro ci spera
«Valzer» di assessorati**

«Certo, le elezioni non sono state soddisfacenti: non c'è stato il risultato che avevamo voluto e sperato diversamente», dice Gallenzi. La direzione Dc ha stabilito, l'altra sera, l'incompatibilità tra i due incarichi. Quindi se uno dei due sceglierà Roma, Lazzaro potrà finalmente partire per Strasburgo. E al posto di Lazzaro alla presidenza del consiglio andrà sicuramente un dc della stessa corrente, quella del Centro. Il rimpasto nella maggioranza di pentapartito dovrebbe esaurirsi qui, dal momento che gli altri due membri della giunta candidati (il dc Giacomo Troia e il psdi Lamberto Mancini) sono rimasti al palo.

Sulla perdita di voti da parte della Dc, secondo Gagli, «la vicenda della crisi capitalina, protrattasi per tanti mesi, ha sicuramente influito negativamente». Le critiche di Elio Mensurati allo strapotere di movimenti come Ci dentro lo scudocrociato romano? «Mensurati fa parte della minoranza, e quindi le sue critiche erano attese - ha replicato Gagli -. Ma se c'è qualcosa da correggere o da migliorare bisogna farlo, prima di avere brutte sorprese». E il pensiero era rivolto al voto amministrativo anticipato di novembre nella capitale, dopo il fallimento della giunta guidata da Pietro Giubilo. C.S.D.M.

**Eroina
Arrestati
tre
spacciatori**

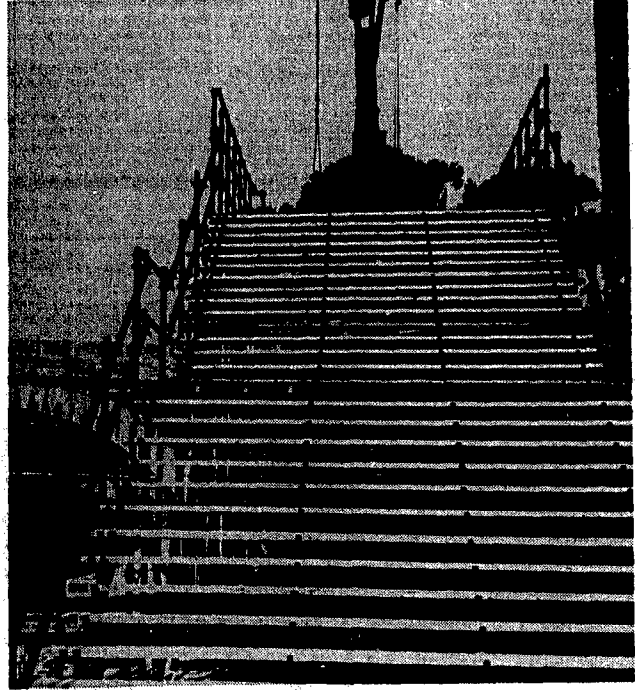
Per non farsi notare hanno finto di essere due coppie di fidanzati. In questo modo due ispettori e due agenti del primo commissariato sono riusciti a pedinare alcuni spacciatori fino alla loro base, un appartamento a Villanova di Guidonia, a trenta chilometri da Roma. Tre persone sono state arrestate con 80 grammi di eroina.

Gli investigatori hanno notato Renata Siconca, 27 anni, suo fratello Antonio e Paul Mamlor Amanesi, nigeriano. I tre dal centro sono andati alla stazione Termini e con un autobus hanno raggiunto Villanova. Lì sono andati in un appartamento di via Francesco Turani. Dopo alcuni appuntamenti gli agenti si sono decisi ad intervenire. Renata Siconca aveva in tasca un ovulo di eroina. Nell'appartamento c'era anche mezza chilo di una sostanza verdastria usata probabilmente per tagliare la droga. Questa sostanza, che potrebbe aver causato alcune morti per overdose, è adesso nei laboratori della polizia scientifica.

**Denuncia
Ambulanza
in ritardo
Muore**

È stato colpito da un infarto ad appena 700 metri di distanza dall'ospedale. Grassi di Ostia, Augusto Ambrosini, 43 anni, titolare di un negozio di generi alimentari, è morto perché l'ambulanza è arrivata troppo tardi. Quella dell'ospedale di Ostia, in quel momento, era in viaggio verso Roma per trasportare un malato grave. Il mezzo che avrebbe dovuto soccorrere Ambrosini è partito da Ostia. Quando gli infermieri sono arrivati per l'uomo non c'era più nulla da fare.

Dopo questo episodio la Cgil Funzione pubblica ha denunciato le disfunzioni e le inefficienze organizzative del pronto intervento cittadino. «La federazione - è stato detto - chiede con forza che gli assessori De Bartolo e Zianoni attuino il piano di sviluppo e ristrutturazione del pronto intervento cittadino potenziandolo in uomini e mezzi, dato che solo 15 delle 31 postazioni di pronto soccorso funzionano mentre le zone periferiche continuano a sopportare molte carenze».



**Lavori
in corso
per il Tevere
dell'estate**

Una scalinata senza pretese, per scendere fino al greto del Tevere. E sulle rive del biondo fiume che fu si stanno allestendo gli stand in attesa dell'estate romana. Mancano ancora alcuni giorni e gli operai stanno febbrilmente lavorando per sistemare a dovere ogni cosa, compresa la scalinata in legno, sorretta dai tubi Innocenti, per permettere ogni giorno la discesa (e la risalita) delle migliaia di curiosi, visitatori, «compratori», amanti dell'artigianato e di un po' d'aria fresca che affollano il greto. Tempo d'estate, dunque. E tempo di balli sui Tevere.

**Domani l'annuale manifestazione
San Giovanni in festa
senza soldi in tasca**

Con pochi soldi e all'insegna del volontariato, la festa di San Giovanni - sorta d'anteprema per l'estate romana - domani aprirà i battenti. Il Comune, che senza un soldo da stanziare si fa vanto di un programma costruito da altri, si è detto «solidale». Cinema, teatro, bancarelle e il concerto di domenica. Così sarà la festa dedicata al parco dell'Appia Antica. La «notte delle streghe» è cosa d'altri tempi.

CLAUDIA ARLETTI

La festa di San Giovanni si farà. A dispetto della crisi in Comune e del colpo di spugna lasciato cadere dalla finanziaria questo anno il quartiere ospiterà le manifestazioni legate alla tradizionale festa.

Il programma è stato illustrato ieri durante una conferenza stampa cui erano presenti anche Gianfranco Redavid, assessore comunale alla cultura, e Nazareno Cepparotti, presidente democristiano della IX circoscrizione. Entrambi non hanno potuto fare altro che offrire solidarietà, nonostante le tardive impennate d'orgoglio del Comune (che per bocca di Redavid in questi giorni ha presentato in modo quasi un programma sull'estate romana reso scarno e improbabile dall'assoluta mancanza di quattrini), bancarelle e cinema all'aperto non mancheranno solo grazie all'iniziativa spontanea della cooperativa il Centro. È stata organizzata una «tre giorni» di festa con un programma di spese piuttosto ridotto: 124 milioni, di cui cinque offerti dalla Cassa di risparmio di Roma e altri cinque dal Messaggero. Per i 114 milioni che restano, la cooperativa come il rischio: commissario ad acta concedendo, il 70 per cento dovrebbe rientrare via Comune.

Lontana dalle estati romane di nicoliniana memoria (persino la storica Massenzio ha dato forfait per mancanza di soldi), la festa ruoterà intorno all'Appia e al Parco archeologico. Dedicato a quest'ultimo, domenica 25 giugno alle 21 si terrà un concerto di Paola Turci e di Ivan Graziani. Ma già

**1° TROFEO
«UN UOMO TRANQUILLO»**

ARCI CACCIA
CIRCOLO MONTESACRO ALTO - TEL. 821797

GARA DI CACCIA PRATICA CON ABBATTIMENTO SU QUAGLIE LIBERATE PER CANI DA CERCA E DA FERMA (anche cuccioli iscritti e non iscritti ai libri genealogici)

SABATO 24 GIUGNO
Zona: **Azienda Ferazza, Tenuta Castiglione**
Località: **via Prenestina, km. 20**
Appuntamento: **ore 7.00**
Prenotazioni: **al Circolo o sul campo** (prima del sorteggio)

Dal 1° al 10° di ogni categoria: **TARGA RICORDO**

Giuria: **Marco Clarafoni**
Archi Nazionale
Direttore di campo: **Guerrino Normanno**
Organizzatori: **V. Masullo, C. Luciani**

BIOELLE
L'OMBROLOGIA
di Matarone Deane & C.
P. VIA OCCORRANZA

N.B. - A tutti gli iscritti alla gara verrà offerto un sacco di concime